

Virace $\text{p} = 102$

mp

p

Manoscritto di CONTRASTI

Duetti per Flauto e Violoncello

Manoscritto dei duetti con il Violoncello

fej e fe

Manoscritto di ANNOTAZIONI

Biografia

Franco Margola nacque ad Orzinuovi, in provincia di Brescia, il 30 ottobre 1908. Iniziò lo studio del violino con Romano Romanini e i corsi complementari di pianoforte ed armonia con Isidoro Capitano. Conseguì, nel 1926, il diploma di violino, l'anno seguente si iscrisse ai corsi di composizione presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma svolgendo i suoi studi con Guido Guerrini, Carlo Jachino ed Achille Longo ottenendo il suo secondo diploma.

Interessato, da sempre, alla filosofia, la storia delle religioni, la storia dell'arte e la letteratura classica svolse studi ampi e approfonditi studi umanistici. Nel 1933 avvenne il fondamentale incontro con Alfredo Casella il quale, visti alcuni lavori del giovane Margola, ne rimase impressionato al punto da inserire il "Trio in la" per pianoforte, violino e violoncello, nell'abituale repertorio del suo complesso, ovvero il leggendario "Trio Casella-Bonucci-Poltronieri".

Fra il 1936 ed il 1939 insegnò Storia della Musica presso l'Istituto musicale di Brescia, fondò un'orchestra ed iniziò la sua attività di direttore nel 1938 con un concerto che lo vide collaborare con il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, allora diciottenne.

Nel 1939 Margola venne nominato direttore ed insegnante di armonia e contrappunto nel liceo musicale di Messina, dove rimase fino al 1941, quando, per chiara fama, venne chiamato ad insegnare composizione al Conservatorio di Cagliari.

Negli anni della Seconda Guerra Mondiale compose con lo stesso infaticabile ritmo di sempre, producendo la sua prima opera teatrale, "Il Mito di Caino" e, visto il successo, un secondo melodramma, il "Titone" che purtroppo andò perduto nel siluramento della nave che trasportava i suoi bagagli in Sardegna.

Nel 1943 compose il "Concerto per pianoforte e orchestra" dedicato ad Arturo Benedetti Michelangeli. Dal 1950 insegnò Armonia e Contrappunto al Conservatorio di Bologna, quindi fu a Milano e al celebre Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma fino al 1959.

Nel 1960 vinse il concorso di direttore del Conservatorio di Cagliari e dal 1963 al 1975 fu insegnante di alta composizione al Conservatorio Arrigo Boito di Parma. Le sue opere sono state eseguite dai maggiori musicisti e complessi del mondo quali: Arturo Benedetti Michelangeli,

I Musicisti, Severino Gazzelloni, Domenico Ceccarossi, Giuseppe Anedda, Riccardo Brendel, Quintetto Chigiano, Bruno Canino, Pina Carmirelli, Alfredo Casella, Sergiu Celibidache, Lya De Barberis, Mario Gangi, Carlo Maria Giulini, I Solisti Veneti, Antonio Janigro, Marlaena Kessick, Gian-Luca Petrucci, Quartetto Poltronieri, Nino Sonzogno, Ferruccio Scaglia.

Innumerevoli sono stati i suoi allievi e oltre che in qualità di didatta svolse una vastissima attività come conferenziere direttore d'orchestra e compositore, scrivendo per i generi più vari, dal melodramma alla musica sinfonica, dalla musica per strumento solista e orchestra alla musica da camera vocale e per ogni sorta di formazione strumentale.

Franco Margola si è spento a Nave, presso Brescia, il 9 Marzo 1992 all'età di ottantatré anni.

Duetti per flauto e strumenti gravi

Il catalogo della vastissima produzione musicale di Franco Margola contempla ben 814 composizioni compresi i lavori rimasti incompleti o solo abbozzati. Una parte considerevole della produzione margoliana è dedicata al flauto e si dipana attraverso tutto l'arco della sua vita creativa. Margola fu un compositore eclettico dotato di fantasia e di una vena inesauribile suffragata da un'autentica sapienza nel magistero compositivo.

I **Duetti per flauto e strumenti gravi** (contrabbasso, violoncello e fagotto) qui per la prima volta pubblicati, sono stati composti in un arco di tempo compreso fra il 1972 ed il 1986 circa, e non sono correlati fra loro né come progetto compositivo unitario né per le differenti dediche. Delle *Sei annotazioni per flauto e fagotto* una è andata perduta e, dunque, ne restano cinque, mentre dei quattro originari Duetti per flauto e violoncello l'ultimo intitolato *Notturmo* è rimasto incompiuto. Le specifiche relative all'anno di composizione, i dedicatari e le incisioni sono le seguenti:

Titolo	Anno di composizione	Dedicatario	Incisioni	Edizioni
Annotazioni per flauto e fagotto	1972	Marlaena Kessick	nessuna	nessuna
Contrasti per flauto e contrabbasso	1983	Roberto Fabbriciani	1996 G.L.Petrucci	nessuna
Duetti Per flauto e violoncello	1986 c.	nessuno	nessuna	nessuna

Note per l'esecuzione

Tutte le legature sono originali. Le note senza legature vanno eseguite con uno staccato alla corda tranne quando diversamente indicato. I segni dinamici indicati dall'autore sono pochissimi e ciò rispetta in pieno lo stile margoliano legato ad un'esecuzione fluente guidata dalla naturalezza del divenire delle musica. Le indicazioni metronometriche, quando presenti, sono dell'autore.

In linea generale la scelta dello strumento grave utilizzabile è libera ed possibile eseguire tutta la silloge dei Duetti su ognuno degli strumenti previsti.

Gian-Luca Petrucci

Allegro vivace

III.

Musical notation for measures 1-4 of the third system. The treble clef staff contains a melodic line with eighth and sixteenth notes, including slurs and accents. The bass clef staff provides a rhythmic accompaniment with eighth notes and rests.

Musical notation for measures 5-8 of the third system. The treble clef staff continues the melodic line with slurs and accents. The bass clef staff continues the accompaniment.

Musical notation for measures 9-12 of the third system. Measure 11 features a triplet of eighth notes in the treble clef staff. The bass clef staff continues the accompaniment.

Musical notation for measures 13-16 of the third system. The treble clef staff features a melodic line with slurs and accents. The bass clef staff continues the accompaniment.

Musical notation for measures 17-20 of the third system. The treble clef staff features a melodic line with slurs and accents. The bass clef staff continues the accompaniment.